



Le distillerie accelerano la svolta green: esempi di economia circolare

Nel 2019 risparmiate 500mila tonnellate di CO2 e prodotti 300mila MWh di energia verde

di Alessandra Favaro

Ultima Modifica: 11/12/2020

Indice



1. 500mila tonnellate di Anidride Carbonica risparmiate, 300mila megawattora di energia elettrica verde prodotta e oltre 300 mila metri cubi di potenzialità installata per bioetanolo sostenibile.
2. Il settore della distillazione, un network sostenibile.
3. I dati salienti del primo report di Sostenibilità
4. Distillerie, un esempio naturale di economia circolare.
5. Approvvigionamento delle materie prime a 'Km zero'.
6. Le distillerie, esempio di sostenibilità occupazionale.
7. Donne e giovani sono importanti nell'organico delle aziende.
8. Il report di AssoDistil 2019, le tre "P" per scrivere il futuro.

500mila tonnellate di Anidride Carbonica risparmiate, 300mila megawattora di energia elettrica verde prodotta e oltre 300 mila metri cubi di potenzialità installata per bioetanolo sostenibile.

Sono questi alcuni dei dati più significativi del primo **"Report di sostenibilità"** presentato oggi, venerdì 11 dicembre, da **AssoDistil** – Associazione nazionale industriali distillatori di alcoli e acquaviti.

Il settore della distillazione, un network sostenibile.

Il documento redatto in collaborazione con Lifegate, fa riferimento al 2019 ed è stato realizzato sulla base dei dati raccolti da 11 imprese associate, che rappresentano l'80 per cento delle sezioni merceologiche di interesse (acquaviti e alcol industriale).

Il settore distillatorio dà vita a una vasta gamma di prodotti che si rivolgono al mercato alimentare, alla produzione di alcol per uso carburante (bioetanolo), per uso industriale e alla produzione di acidi organici, olii vegetali, polifenoli, mangimi e fertilizzanti.

Poi, i residui del processo di distillazione vengono reimpiegati per produrre energia elettrica verde, biogas e biometano. Il settore distillatorio fornisce quindi un **contributo concreto al miglioramento della qualità dell'ambiente**, sostenendo la creazione di una filiera virtuosa di gestione e valorizzazione dei sottoprodotti destinati alla distillazione, prima, e alla produzione di energia, poi.

I dati salienti del primo report di Sostenibilità

Senza le distillerie, nel 2019, avremmo prodotto un inquinamento pari a **500 mila tonnellate di CO2**, equivalente alle emissioni di una città di 10 milioni di abitanti. **Il settore distillatorio dispone di una potenzialità installata per produrre oltre 300 mila m³ all'anno di bioetanolo sostenibile**, il biocarburante di origine naturale più diffuso al mondo e l'unico a poter rispondere alle necessità di sostenibilità del settore trasporti e a contribuire all'abbattimento delle emissioni.

I residui della distillazione, inoltre, si prestano a essere riutilizzati come biomasse combustibili. Con la combustione di questi residui e la digestione dei reflui, soprattutto borlande, vengono prodotti quasi **300mila MWh all'anno di energia elettrica** destinata principalmente all'autoconsumo.

Distillerie, un esempio naturale di economia circolare.



“Per ogni materia prima lavorata – si legge nel documento – si producono dei residui che rappresentano la materia prima per il successivo ciclo produttivo rendendo il processo di lavorazione delle distillerie a ciclo chiuso e facendo di queste un virtuoso esempio di economia circolare”.

Il concetto può essere tradotto in numeri, prendendo i dati di AssoDistil riferiti al 2019: sono **606.795 i gigajoule (Gj)** di energia prodotti, con un recupero di energia sui rifiuti prodotti dell'88,9 per cento, pari a **12.541 tonnellate**. I rifiuti pericolosi costituiscono solo lo **0,5 per cento** del totale dei rifiuti e, di questi, quelli inviati in discarica sono solo lo **0,3 per cento**. Il totale di energia autoprodotta proveniente da fonti rinnovabili è pari a **3.732.000 Gj**.

Approvvigionamento delle materie prime a 'Km zero'.

Un'attenzione particolare viene riposta nella ricerca delle migliori materie prime, nell'elaborazione delle ricette, nei protocolli di produzione e nei controlli di qualità.

Le vinacce utilizzate come materie prime superano le **534mila tonnellate**, mentre le fecce utilizzate sono oltre **209mila. 54mila** le tonnellate di frutta e oltre **45mila le materie tartariche** impiegate per il processo produttivo. Uno dei fattori chiave per la virtuosità ambientale e la circolarità del settore distillatorio sta nella modalità di approvvigionamento delle materie prime. “Le associate – si legge nel

report – utilizzano fornitori storici e tendono a privilegiare quelli locali per contribuire all'economia del territorio. Considerando i fornitori delle associate incluse nel report, i fornitori locali sono pari al 35 per cento, ma se si guarda alla sola filiera vitivinicola le percentuali salgono notevolmente, dal momento che il settore distillatorio risponde completamente alle necessità della filiera vitivinicola che trova utile sbocco nei sottoprodotti della produzione del vino, vinacce e fecce”.

Le distillerie, esempio di sostenibilità occupazionale.

Le aziende associate in AssoDistil cercano di garantire sempre un ambiente di lavoro che favorisca lo sviluppo dei dipendenti, attento alle esigenze dei lavoratori e che permetta di attrarre figure altamente professionali e qualificate. Dal report emerge che – nel 2019 – le **persone impiegate** nelle aziende al centro dello studio sono **659, 124 nuovi assunti, 88,2 per cento dei dipendenti con un contratto a tempo determinato** e che sono state effettuate oltre **3mila ore di formazione**, pari a quasi 5 ore di formazione annua per ogni dipendente.

Donne e giovani sono importanti nell'organico delle aziende.

Le dimensioni delle associate partecipanti al report variano molto dall'una all'altra, si va da un minimo di 8 fino a un massimo di 153 dipendenti. A fare la parte del leone, a livello di persone impiegate, è il Veneto, con 241 dipendenti, seguito dal Trentino – Alto Adige, con 90, dall'Emilia Romagna, con 88, e dal Lazio e Toscana, rispettivamente con 63 e 62 dipendenti.

La **presenza delle donne** è pari al 27,5 per cento dell'organico complessivo, mentre a livello di età, il 53 per cento dei dipendenti si concentra nella fascia tra i 30 e i 50 anni e gli under 30 sono pari al 16 per cento. Una delle priorità delle aziende del settore è quello della sicurezza e della tutela della salute.

Nel 2019 si sono verificati 15 infortuni, di cui 4 gravi, su 1milione e 128mila ore circa lavorate. Un dato questo che fissa il tasso di frequenza degli infortuni gravi a 0,71 per cento e quello totale degli infortuni registrabili (numero infortuni su totale ore lavorate) al 2,66 per cento.

Il report di AssoDistil 2019, le tre "P" per scrivere il futuro.

People, Planet e Profit sono i tre temi rilevanti emersi dall'analisi rispetto ai principali impatti delle imprese che possono influenzare gli stakeholder.

People riguarda la crescita delle imprese rispetto al contributo delle persone che vi lavorano, Planet la tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse nei processi produttivi, Profit la scelta delle materie e gli investimenti in ricerca.

Le imprese associate che hanno contribuito alla realizzazione del report sono: **Bottega** Spa, D'Auria Distillerie & Energia Spa, Distilleria Bertolino, Distilleria Deta Srl, Distilleria G.Bertagnoli Srl, Distilleria Marzadro Spa, Distillerie Bonollo Spa, Distillerie Bonollo Umberto Spa, Distillerie Mazzari Spa, Fratelli

Francoli Spa, Ima Srl – Industria Meridionale Alcolici (Gruppo Bertolino).

Il **report di Sostenibilità** è stato redatto in conformità ai “Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards” definiti nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l’opzione “Referenced”. Il GRI è il riferimento più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione di sostenibilità e si tratta di un’associazione indipendente internazionale che promuove lo sviluppo di una rendicontazione volontaria delle performance economiche, ambientali e sociali.

Condividi L'Articolo



L'Autore



Alessandra Favaro
giornalista



InformaCibo.it, quotidiano online di informazione enogastronomica, con l’obiettivo di valorizzare i prodotti italiani di qualità e guidare il lettore verso un’alimentazione consapevole.

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Parma - Registrazione aut. n. 27 del 9 novembre 2004

Direttore responsabile: Donato Troiano



[Concessionaria Pubblicitaria](#)
[Redazione](#)

Iscriviti alla nostra newsletter

INVIA

Il Nostro Network

[Sfizioso Saporie](#)

[Compagnia degli chef](#)
[Via Bagutta](#)

Alzaia Naviglio Pavese 52, 20143 Milano | Tel.02.86998453 | redazione@informacibo.it [Informativa Cookies](#) [Privacy](#)